

TI_GERICHTE 72.2015.154 vom 10. Dezember 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-12-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2015.154_d20151210

FR: TI_GERICHTE 72.2015.154 du 10 décembre 2015

IT: TI_GERICHTE 72.2015.154 del 10 dicembre 2015

Regeste

Infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti ripetuta, contravvenzione alla LF sugli stupefacenti, infrazione alla LF sugli stranieri ripetuta

Erwägungen

E. 1

viene condannato per questo atto d'accusa a pena da espiare, è sufficiente e proporzionato, mentre la proposta del PP di far scontare la vecchia pena e la nuova pena è severa e sproporzionata e comprometterebbe gravemente la risocializzazione di IM 1. Conclude chiedendo che la pena per i fatti oggi a giudizio sia da espiare, mentre deve essere mantenuta la sospensione della pena precedente. Tale sospensione, con un periodo di prova di 5 anni, sarà come una spada di Damocle sulla testa di IM 1, che concretamente gli permetterà di astenersi dal tornare a delinquere. Sempre in applicazione dell'art. 46 cpv. 2 CP, il Giudice ha il potere di applicare norme di condotta su IM 1, che nel caso concreto potrebbero essere l'assistenza riabilitativa oppure l'obbligo di presentarsi in Polizia per un certo periodo, l'obbligo di lavorare o ancora altre verifiche; § il Procuratore pubblico in replica: per quanto riguarda IM 4, sottolinea che già in occasione del primo interrogatorio egli ha spiegato con precisione il ruolo di ognuno dei correi, motivo per cui vi era certamente anche l'elemento soggettivo della banda. Per quanto attiene a IM 3 rileva che nel secondo viaggio si è ritrovato tutta la banda; sono davvero troppe le coincidenze e infatti lo stesso IM 3 ha ammesso che dal secondo viaggio aveva capito. La consapevolezza doveva maturare in lui. Per quanto riguarda IM 2 rileva che non è così tapino, inerme e inerte come lo dipinge la difesa, egli è davvero un compagno di stanza di _____, non è un bravo figliolo che pur con carenze formative è riuscito ad uscirne più o meno bene, quantomeno ciò non è quello che emerge dal suo atteggiamento processuale. Precisa in fine che la pena proposta per IM 1 è di 3 (tre) anni e

E. 3

non ha mai percepito i soldi a lui destinati: gli stessi erano stati consegnati da IM 1 a IM 2, il quale però non li ha mai fatti pervenire a IM 3, tenendoli per sé. I medesimi importi coimputati di IM 1 li avrebbero percepiti se il secondo viaggio fosse andato a buon fine (VI DIB 09.12.2015, allegato 1 al verbale dibattimentale; VI PP IM 1 29.09.2015, p. 3, AI 180; VI PP IM 2 30.09.2015, p. 4 e 9, AI 181; VI PP IM 4 02.10.2015, p. 3, AI 189; VI PG _____ 24.06.2015, p. 5, AI 73; VI PG _____ 31.05.2015, p. 5-7, allegato 18 al rapporto di arresto, AI 1; VI PP IM 3 30.09.2015, p. 3, AI 182). b. La detenzione di 3.29 grammi di marijuana al proprio domicilio e 188.40 grammi di marijuana presso il garage di _____ (punto 1.3 dell'atto d'accusa) 17. In occasione della perquisizione effettuata il 1. giugno 2015 presso il domicilio dell'imputato in _____ a _____, sono stati rinvenuti 6 grammi lordi, corrispondenti a

E. 3.29

grammi netti, di marijuana (allegato al rapporto di arresto, AI 17; rapporto di pesata, allegato 9 al rapporto d'inchiesta, AI 166). Contestualmente alla perquisizione del 22 giugno 2015 presso il garage di _____, locato da _____ su richiesta di IM 1, la Polizia ha rinvenuto 188.40 grammi di marijuana (allegato 23 al rapporto di trasmissione, AI 149). L'imputato ha ammesso che la sostanza rinvenuta è di sua proprietà (VI DIB 09.12.2015, p. 8, allegato 1 al verbale dibattimentale). In merito allo stupefacente trovato presso il garage, egli ha spiegato trattarsi di "sostanza che deve essere rimasta fuori mentre la toglievo dal gommone e la riimpacchettavo dopo il viaggio del mese di aprile" e facente quindi parte del quantitativo importato con il primo viaggio (VI DIB 09.12.2015, p. 8, allegato 1 al verbale dibattimentale). c. Il trasporto di 50.28 kg di marijuana il 10 maggio 2014 (punto 2 dell'atto d'accusa) 18. Il 10 maggio 2014, _____ è stato fermato dalle autorità francesi nei pressi del valico doganale di _____, mentre tentava di importare dalla Spagna alla Svizzera 50.28 kg di marijuana previamente acquistata in Spagna, stupefacente celato nel vano di un compressore imbullonato sul rimorchio targato TI _____ agganciato al veicolo Volkswagen targato TI _____ condotto dallo stesso. Per questi fatti _____ è stato condannato, con sentenza del 7 agosto 2014 del Tribunal Correctionnel di Perpignan, alla pena detentiva di 18 mesi, di cui 6 sospesi condizionalmente (AI 136). Sin dal primo interrogatorio, l'accusato ha contestato di avere avuto un ruolo in questo trasporto di marijuana, imputatogli al punto 2 dell'atto d'accusa, mantenendo la propria versione per tutto il corso del procedimento (VI PP 02.06.2015, p. 3, AI 21; VI PG 22.07.2015, p. 7, AI 119; VI PP 29.09.2015, p. 3-5, AI 180) così come pure in aula (VI DIB 01.12.2015, p. 9, allegato 1 al verbale dibattimentale). 19. L'inchiesta ha permesso di stabilire che detentore del rimorchio marca Novatecno targato TI _____ e del compressore sul quale è stata trasportata la marijuana risulta essere IM 2, mentre in precedenza questi mezzi appartenevano alla società _____ SA, di cui IM 2 è divenuto amministratore unico con firma individuale nel gennaio 2015 e di cui il qui imputato risulta essere azionista unico, siccome trovato in possesso della totalità delle azioni che compongono il capitale sociale (VI DIB 09.12.2015, p. 9-12, allegato 2 al verbale dibattimentale; VI PG 01.06.2015 IM 1, p. 6, allegato al rapporto di arresto, AI 17; VI PG 20.08.2015 IM 1, p. 2, allegato 1 al rapporto di trasmissione, AI 149; VI PG IM 2 22.07.2015, p. 3-5, AI 118; VI PG IM 2 20.08.2015, p. 2, allegato 2 al rapporto di trasmissione, AI 149). _____, in occasione di un suo verbale d'interrogatorio effettuato dalle autorità francesi, ha indicato tale "_____" quale destinatario degli oltre 50 kg di marijuana trovati in suo possesso (VI PP 10.05.2014, allegato rogatoria autorità francesi, AI 136). _____, in occasione di un suo interrogatorio di Polizia, riferendosi al primo trasporto di marijuana effettuato con IM 1, ha spiegato: " Ad inizio marzo 2015 poi una sera IM 1 mi è venuto a prendere a casa e mi ha spiegato quale lavoro avrei dovuto svolgere. In sostanza io avrei dovuto guidare un veicolo con al traino un gommone riempito di marijuana dalla Spagna alla Svizzera. IM 1 mi assicurava del fatto che non vi erano pericoli e che in Svizzera anche se mi avessero preso sarei stato dentro due giorni e non di più. IM 1 mi aveva pure spiegato che la cosa era "collaudata" nel senso che aveva già organizzato dei viaggi e che a suo modo di vedere con la storia del gommone eravamo in una botte di ferro. IM 1 mi aveva pure detto che in precedenza aveva perso un carico per colpa della leggerezza di chi stava trasportando il carico in Francia. IM 1 mi aveva detto che il carico era stato fermato poiché la macchina era intestata ad una persona, il rimorchio ad un'altra, motivo per il quale quando io ho accettato la proposta di IM 1,

questi ha intestato i veicoli e l'appartamento in Spagna a me.” (VI PG 10.06.2015, p. 3, allegato 3 al rapporto di trasmissione, AI 149). Dall'analisi dei telefoni in uso a _____ al momento del suo arresto, risulta che le sue utenze sono entrate in contatto diverse volte con le utenze salvate nella sua rubrica sotto il nome “_____” nei giorni immediatamente precedenti l'arresto e quindi inerenti la trasferta in Spagna di _____ nel mese di maggio 2014 (allegato doc. A al VI PG 10.09.2015, allegato 5 al rapporto d'inchiesta, AI 166). Nei giorni precedenti l'arresto di quest'ultimo, risultano inoltre molteplici contatti anche tra le utenze di quest'ultimo e quelle in uso a IM 2 (VI PG _____ 20.08.2015, p. 5, allegato 2 al rapporto di trasmissione, AI 149). Anche IM 2, come il qui imputato, si è però dichiarato estraneo a questi fatti, asserendo di avere unicamente dato in prestito il rimorchio ed il compressore a _____, il quale gli aveva detto di averne bisogno per fare un lavoro, così come di essere stato in frequente contatto telefonico con lui unicamente perché avevano diviso la medesima camera d'albergo e lavoravano per il medesimo datore di lavoro (VI PG 31.05.2015, p. 4, allegato al rapporto di arresto, AI 1; VI PG 22.07.2015, p. 3-5, AI 118; VI PP 30.09.2015, p. 2 e 8, AI 181; VI DIB 09.12.2015, p. 11 e 12, allegato 2 al verbale dibattimentale). IM 1 ha dichiarato che nel maggio del 2014 non si trovava in Spagna, ma lavorava per la _____, motivo per cui non avrebbe neppure potuto essere in costante contatto telefonico con _____ (VI DIB 09.12.2015, p. 9 e 10, allegato 2 al verbale dibattimentale). L'imputato ha aggiunto che se quest'ultimo avesse voluto indicare lui come destinatario dello stupefacente, avrebbe potuto fare nome, cognome e indirizzo, siccome li conosceva (VI DIB 09.12.2015, p. 9, allegato 2 al verbale dibattimentale).

20. La Corte ha esaminato gli elementi indiziati sottolineati dalla pubblica accusa. Pur riconoscendo che questi possono indurre a ritenere IM 1 correo nel trasporto effettuato da _____, gli stessi non risultano sufficientemente convergenti e univoci al fine di fondare un verdetto di colpevolezza. Pur tralasciando il mancato contraddittorio con _____, il riferimento ad una persona di nome “IM 1” appare troppo generico, così come non conclusivi sono gli altri elementi. In tale contesto, in punto alla posizione di IM 1 sono rimasti sul tappeto importanti dubbi, dubbi di cui non può che beneficiare l'imputato. IM 1 è quindi stato prosciolto dall'accusa di infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti di cui al punto 2 del rinvio a giudizio. d. L'aver procurato a _____ 255 grammi di marijuana 21. L'imputato ha ammesso di avere procurato a _____, per sé e per il figlio IM 4, un sacchetto di scarti di marijuana pari a 255 grammi lordi, sostanza in parte consumata dai possessori ed in parte loro sequestrata (complessivi 200 grammi di marijuana a _____ e complessivi 51.10 grammi di marijuana a IM 4) (VI DIB 01.12.2015, p. 10, allegato 1 al verbale dibattimentale).

VIII) In diritto 22. In diritto si ha che l'art. 19 cpv. 1 LStup punisce chiunque, senza esserne autorizzato, tra l'altro detiene, possiede, trasporta, importa, acquista, aliena e procura in altro modo stupefacenti. Il cpv. 2 del medesimo articolo prescrive che si tratta di un caso aggravato, tra l'altro, se l'autore agisce come membro di una banda costituitasi per esercitare sistematicamente il traffico di stupefacenti (lett. b) nonché se realizza, trafficando per mestiere, una grossa cifra d'affari o un guadagno considerevole (lett. c). Per quanto attiene all'aggravante della banda, la giurisprudenza ha già avuto modo di precisare che la nozione di “banda” deve essere interpretata come nei casi di furto o rapina (DTF 106 IV 233 consid. 7a). Il numero di partecipanti minimo necessario per formare una banda è quindi il medesimo di quello in caso di furto (DTF 132 Iva 137 consid. 5.2). Il testo dell'art. 19 cpv. 2 lett. b LStup sottolinea che l'autore deve essere membro della banda e che la stessa deve essersi costituita per esercitare sistematicamente il traffico di stupefacenti.

Esigendo che l'autore sia membro della banda, il legislatore ha escluso un ausiliario occasionale; non è per contro necessario che il membro abbia una posizione dirigente, ma può trattarsi anche di un subordinato. L'idea di esercitare sistematicamente il traffico di stupefacenti presuppone una struttura più o meno permanente per degli atti ripetuti (DTF 132 IV 137 consid. 5.2); questa aggravante sembra dunque esclusa se una banda si è costituita per realizzare una sola grossa operazione (Corboz, *Les infractions en droit suisse*, vol. II, 3. Ed, Berna 2010, art. 19 LStup, n. 93-96). L'associazione alla banda può essere espressa o tacita. Soggettivamente, deve volere, perlomeno per dolo eventuale, l'associazione ad una banda per esercitare sistematicamente il traffico di stupefacenti. Si tratta di una circostanza personale ai sensi dell'art. 27 CP (Corboz, *Les infractions en droit suisse*, vol. II, 3. Ed, Berna 2010, art. 19 LStup, n. 97). In pratica, l'accusato rivela le sue intenzioni e l'esistenza di una banda può essere constatata unicamente sulla base di fatti pregressi (Corboz, *Les infractions en droit suisse*, vol. II, 3. Ed, Berna 2010, art. 19 LStup, n. 97). Per quanto attiene all'aggravante di cui all'art. 19 cpv. 2 lett. c LStup, come nel caso del furto, l'autore agisce per mestiere laddove risulta - dal tempo e dai mezzi che consacra agli atti criminosi, dalla frequenza degli stessi durante un periodo determinato, così come dall'entità dei guadagni auspicati o ottenuti - che egli esercita l'attività delinquenziale alla stessa stregua di una professione, anche semplicemente accessoria (DTF 129 IV 191 consid. 3.1.2, 254 consid. 2.1; 117 IV 65 consid. 2a). La "cifra d'affari" è il reddito lordo realizzato con il traffico, mentre il "guadagno" è l'utile netto ottenuto (DTF 129 IV 255 consid. 2.2; 117 IV 65 consid. 2a). Per stabilire se la cifra d'affari o il guadagno è importante, bisogna fissare una soglia più elevata per la cifra d'affari rispetto al guadagno, eccezion fatta per il caso in cui vi siano delle spese d'acquisto non trascurabili (DTF 117 IV 66 consid. 2a). La cifra d'affari è in ogni caso grossa quando supera la soglia dei CHF 100'000.00 (DTF 117 IV 66 consid. 2b; 129 IV 192 consid. 3.1.3; 122 IV 216 s. consid. d; FF 2006 p. 8179). Quanto al guadagno, deve essere considerato considerevole quando raggiunge la soglia dei CHF 10'000.00 (DTF 129 IV 255 consid. 2.2, ripresa in FF 2006 p. 8179). Il tentativo di realizzare l'aggravante di cui all'art. 19 cpv. 2 lett. c LStup non è concepibile (DTF 129 IV 195 consid. 3.3). Secondo costante giurisprudenza, quando vi è un motivo che rende l'infrazione aggravata, il quadro edittale si sposta verso l'alto e non può essere aumentato ulteriormente a seguito della presenza di un altro motivo che giustifica l'applicazione di un'altra aggravante (DTF 120 IV 133 consid. c/aa; 112 IV 114 consid. c). Nel caso in cui il giudice abbia constatato un motivo per il quale la fattispecie deve essere qualificata come grave, non deve quindi esaminare se esiste un altro motivo per un'altra aggravante, essendo la questione senza pertinenza (DTF 124 IV 295 consid. 3; 122 IV 267 s., consid. c; 120 IV 333 consid. c/aa). 23. Relativamente ai punti 1.1 e 1.2, si dirà che l'atto d'accusa è stato confermato con le aggravanti indicate dalla pubblica accusa. IM 1 e i suoi correi hanno agito in seno ad una banda nella quale ognuno aveva i suoi ruoli definiti: c'era un capo, organizzatore e finanziatore identificabile nella persona di IM 1; un supervisore, ovvero IM 2; una manovalanza costituita da IM 3, IM 4 e _____ incaricati di trasportare lo stupefacente o assicurare che ciò avvenisse senza intoppi, segnatamente ricorrendo ad un'auto-staffetta, e di procedere alla consegna della marijuana in Svizzera Francese ai committenti. Il gruppo si era accuratamente organizzato, procurandosi il rimorchio, il gommone, affittando un garage nei _____ e un appartamento in Spagna, allacciando contatti con persone in grado di fornire grossi quantitativi di stupefacenti e procurandosi telefoni satellitari. Inoltre, il fatto che non tutti gli elementi della banda hanno partecipato a tutte queste operazioni è quanto mai significativo del fatto ognuno aveva ruoli definiti e

determinati. Pacifico, peraltro, che il gruppo si era organizzato al fine di commettere un numero indefinito di reati simili, come attestano anche la durata della locazione del garage di _____ e dell'appartamento di _____. In ogni caso, prima del loro arresto, l'imputato e i suoi correi avevano comunque già effettuato due viaggi con la scadenza di uno al mese. 24. Quanto al guadagno ottenuto dal traffico di marijuana, nel suo primo interrogatorio di Polizia IM 1 ha indicato di avere incassato CHF 100'000.00 dalla vendita dei 20 kg di marijuana importati in Svizzera il 26 aprile 2015 – stupefacente precedentemente acquistato in Spagna al prezzo di circa CHF 40'000.00 – con i quali avrebbe pagato complessivi CHF 21'000.00 ai suoi collaboratori (CHF 10'000.00 a _____, CHF 3'000.00 a IM 4, CHF 3'000.00 a IM 3 e CHF 5'000.00 a _____), conseguendo quindi “Circa 39000.- frs lordi a cui vanno sottratte altre spese correnti e spese quali auto, rimorchio, gommone ed affitto che io rimborsavo ai collaboratori” (VI PG 01.06.2015, p. 9, allegato al rapporto di arresto IM 1, AI 17). Nel verbale d'arresto dinanzi al PP l'imputato ha dichiarato di essere stato pagato in entrambi i casi – per il viaggio del 26 aprile 2015 e per quello del 31 maggio 2015 – CHF 50'000.00 per 10 kg di marijuana (VI PP02.06.2015, p. 4, AI 21). Il 26 agosto 2015, interrogato dalla Polizia, IM 1 ha affermato di non avere guadagnato nulla, al netto, dall'importazione di stupefacenti dalla Spagna, posto che i CHF 100'000.00 li avrebbe utilizzati “per pagare chi come IM 4 – IM 2 ecc. ecc. aveva svolto per me il trasporto ed altro”, precisando che un suo guadagno personale, di circa CHF 80'000.00/85'000.00, era previsto unicamente a partire dal secondo viaggio, che però non è andato a buon fine: avrebbe infatti rivenduto lo stupefacente a CHF 5'000.00 al kg, conseguendo un reddito lordo di CHF 185'000.00, dai quali avrebbe dedotto CHF 21'000.00 per i correi (CHF 10'000.00 a _____, CHF 3'000.00 a IM 4, CHF 3'000.00 a IM 3 e CHF 5'000.00 a IM 2) (VI PG 26.08.2015, p. 10 e 11, allegato 1 all'AI 149). Nel verbale di Polizia del 10 settembre 2015 (allegato al rapporto d'inchiesta, AI 166, p. 3), l'imputato ha affermato di avere acquistato lo stupefacente in Spagna a CHF 2'000.00/3'000.00 al kg e quindi per complessivi CHF 40'000.00/60'000.00. In occasione del verbale d'interrogatorio finale IM 1 ha spiegato: " ADR che non ho guadagnato, ho perso. Confermo che per partire i miei compratori dalla _____ mi hanno messo a disposizione CHF 100'000.-- da me impiegati per acquistare la BMW X3 (CHF 13'000.--), il rimorchio (CHF 3'600.00 ca.), il gommone (CHF 8'000.00 ca.), affitto anticipato per l'appartamento di _____ (EUR 13'499.50), caparra per il garage/magazzino di _____ (caparra CHF 2'100.-, e canone mensile CHF 600.--) nonché l'acquisto in Spagna dei primi 20 kg di marijuana poi fatti importare. Il calcolo è presto fatto, i CHF 100'000.-- li ho spesi tutti, senza contare le spese di viaggio da me coperte per me e miei correi per mezzo di carta di credito il cui debito viene saldato un tot al mese. Per il secondo viaggio preciso di aver ricevuto ulteriori CHF 100'000.—con i quali ho acquistato i 37 kg di marijuana sequestrata. Stimo in CHF 2'200.--/kg il prezzo d'acquisto della marijuana in Spagna. Considerando il primo viaggio con 20 kg, credo corretto ritenere un margine dal primo viaggio pari a CHF 13'700.—ca. (somma delle spese suindicate e costo d'acquisto dello stupefacente al prezzo medio indicato), mentre per il secondo viaggio la perdita è totale, ovvero l'onere a mio carico di rimborso dei CHF 100'000.—anticipatimi. Preciso che ancora vanno calcolati i compensi corrisposti ai miei correi a seguito del primo viaggio, ovvero CHF 15'000.00 per _____, CHF 5'000.—per IM 2 e CHF 3'000.—a testa per IM 4 e per IM 3. Come può ben vedere il PP, non ci ho guadagnato nulla, anzi sono decisamente in perdita.” (VI PP 29.09.2015, p. 4, AI 180). In sede dibattimentale IM 1 ha confermato che i suoi acquirenti gli hanno consegnato CHF 100'00.00 per il primo trasporto

e CHF 100'000.00 per il secondo, ribadendo di non avere guadagnato nulla con la prima tranche, avendo dovuto sostenere diverse spese, mentre avrebbe iniziato a conseguire un utile a partire dal secondo trasporto (VI DIB 09.12.2015, p. 7, allegato 1 al verbale dibattimentale). 25. Alla luce di quanto precede, la Corte ha ritenuto pure data, per IM 1, l'aggravante della grossa cifra d'affari. Contrariamente a quanto sostenuto dalla difesa, non si tratta di calcolare l'utile netto, ma – appunto – la cifra d'affari: questa equivale in concreto a CHF 200'000, importo che – al lordo – IM 1 ha incassato dagli acquirenti. Non risultano al proposito rilevanti gli investimenti che egli ha poi fatto con questo denaro e quanto avrebbe voluto guadagnarci al netto. 26. Ne discende che IM 1 è stato ritenuto autore colpevole di infrazione alla LF sugli stupefacenti per quanto riguarda i punti 1.3, primo paragrafo, e 3 dell'atto d'accusa e di infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti con riferimento ai punti 1.1 e 1.2 dell'atto d'accusa, ritenuti pacificamente adempiuti i presupposti oggettivi e soggettivi dell'aggravante della banda e della grossa cifra d'affari. Per quanto riguarda invece il punto 1.3, secondo paragrafo, dell'atto d'accusa, IM 1 è stato prosciolto, ritenuto che i 188.40 grammi di marijuana detenuta presso il garage fanno parte del quantitativo già imputatogli al punto 1.1 dell'atto d'accusa. IX) Commisurazione della pena 27. Giusta l'art. 47 cpv. 2 CP la colpa va determinata partendo dalle circostanze legate all'atto stesso (Tatkomponenten). In questo ambito, va considerato, dal profilo oggettivo, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa (objektive Tatkomponenten), elementi che la giurisprudenza sviluppata nell'ambito del precedente diritto designava con le espressioni “risultato dell'attività illecita” e “modo di esecuzione” (DTF 129 IV 6 consid. 6.1). Vanno, poi, considerati, dal profilo soggettivo (Tatverschulden), i moventi e gli obiettivi perseguiti - che corrispondono ai motivi a delinquere del vecchio diritto (art. 63 vCP) - e la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità (cfr. DTF 127 IV 101 consid. 2a p. 103). In relazione a quest'ultimo criterio, occorre tener conto delle “circostanze esterne”, e meglio della situazione concreta dell'autore in relazione all'atto, per esempio situazioni d'emergenza o di tentazione che non siano così pronunciate da giustificare un'attenuazione della pena ai sensi dell'art. 48 CP (FF 1999 1745; STF del 12 marzo 2008 6B_370/2007 consid. 2.2). In quest'ambito, si inserisce l'eventuale responsabilità limitata dell'autore. In una sentenza dell'8 marzo 2010 (DTF 136 IV 55, poi confermata in STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010), distanziandosi dalla giurisprudenza precedente (cfr. DTF 134 IV 132), il Tribunale federale ha, infatti, stabilito che - contrariamente ad un'interpretazione puramente letterale del testo dell'art. 19 cpv. 2 CP (“il giudice attenua la pena”) - la scemata imputabilità è un elemento che ha un influsso diretto sulla colpa, la riduzione della pena menzionata dalla norma non essendo altro che la conseguenza di tale colpa attenuata. La scemata imputabilità va, quindi, considerata già nella determinazione della colpa dell'autore e non - come prima si indicava - semplicemente applicata sulla pena (DTF 136 IV 55 consid. 5.5; STF 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.2.2). Determinata, così, la colpa globale dell'imputato (Gesamtverschulden), il giudice deve indicarne in modo chiaro la gravità su una scala e, quindi, determinare, nei limiti del quadro edittale, la pena ipotetica adeguata. Così come indicato dall'art. 47 cpv. 1 CP in fine e precisato dal TF (in particolare, DTF 136 IV 55 consid. 5.7), il giudice deve, poi, procedere ad una ponderazione della pena ipotetica in considerazione dei fattori legati all'autore (Täterkomponente), ovvero della sua vita anteriore (antecedenti giudiziari o meno), della reputazione, della situazione personale (stato di salute, età, obblighi familiari,

situazione professionale, rischio di recidiva, ecc.), del comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale così come dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (DTF 136 IV 55 consid. 5.7; STF del 22 giugno 2010 6B_1092/2009 e 6B_67/2010 consid. 2.2.2; cfr. anche STF del 19 giugno 2009 6B_585/2008 consid. 3.5). Con riguardo a quest'ultimo criterio, il legislatore ha precisato che la misura della pena delimitata dalla colpevolezza non deve essere sfruttata necessariamente per intero se una pena più tenue potrà presumibilmente trattenere l'autore dal compiere altri reati (messaggio del 21 settembre 1998 concernente la modifica del codice penale svizzero e del codice penale militare nonché una legge federale sul diritto penale minorile, FF 1999 1744; STF del 14 ottobre 2008, inc. 6B_78/2008, 6B_81/2008, 6B_90/2008; STF del 12 marzo 2008, inc. 6B_370/2007 consid. 2.2; DTF 128 IV 73 consid. 4 p. 79). La legge ha, così, codificato la giurisprudenza secondo cui occorre evitare di pronunciare sanzioni che ostacolino il reinserimento del condannato (DTF 128 IV 73 consid. 4c p. 79; 127 IV 97 consid. 3 p. 101). Questo criterio di prevenzione speciale permette tuttavia soltanto di eseguire correzioni marginali, la pena dovendo in ogni caso essere proporzionata alla colpa (STF del 14 ottobre 2008 inc. 6B_78/2008, 6B_81/2008, 6B_90/2008 consid. 3.2.; STF del 12 marzo 2008, inc. 6B_370/2007 consid. 2.2; STF del 17 aprile 2007, inc. 6B_14/2007 consid. 5.2 e riferimenti; Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, Allgemeiner Teil II, Strafen und Massnahmen, Berna 2006, § 6 n. 72). 28. Secondo l'art. 49 cpv. 1 CP, quando per uno o più reati risultano adempite le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata. Non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata ed è, in ogni modo, vincolato al massimo legale del genere di pena (Ackermann, Basler Kommentar, Strafrecht I, 2. ed., Basilea 2007, ad art. 49, n. 8 e seg., p. 908 seg.; Trechsel/Affolter-Eijsten, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Zurigo 2008, ad art. 49, n. 7 e seg., p. 282 seg.; Stratenwerth/Wohlens, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Handkommentar, 2. ed., Berna 2009, ad art. 49, n. 1, p. 114; Stoll, Commentaire romand, Code pénal I, Basilea 2009, art. 49, n. 78, p. 506). 29. A mente della Corte, nel caso concreto la colpa dell'imputato è oggettivamente grave. In due mesi IM 1 ha costituito una banda che è stata capace di importare in Svizzera oltre 50 kg di marijuana. La pericolosità di tale stupefacente non deve essere banalizzata: il tenore di THC è andato incrementando nel corso degli anni, tanto che secondo numerosi specialisti il termine di "droga leggera" non sarebbe neppure più adeguato. 30. Dal profilo soggettivo, la colpa dell'imputato è estremamente grave. Egli ha evidentemente agito con mero scopo di lucro, alla ricerca del facile e rapido guadagno, denotando così egoismo. Analogamente, ha mostrato un'allarmante propensione a delinquere, accomodandosi senza grosse difficoltà in un traffico di stupefacenti a livello internazionale. Egli era peraltro l'ideatore, finanziatore e capo della banda. Soprattutto, a pesare sulla colpa di IM 1 vi è il fatto che è la terza volta in cui si trova davanti ad una Corte per rispondere di reati legati al traffico di marijuana. Non solo. Dopo la condanna del mese di ottobre 2014, malgrado la spada di Damocle di 21 mesi sospesi e 5 ancora da spiare, egli non ha esitato a riorganizzare una nuova attività illecita legata alla marijuana. Ciò dimostra che IM 1 non ha compreso la gravità di quanto commesso. A favore di IM 1 la Corte ha considerato la collaborazione fornita, ancorché non piena, viste alcune reticenze mostrate nel fare piena luce sulla vicenda. In tale contesto, richiamato pure il concorso di reati, la Corte ha ritenuto adeguata alla colpa di IM 1 una pena detentiva di 2 (due) anni. 31. Giusta l'art. 42 cpv. 1 CP, il giudice sospende di regola l'esecuzione di una pena pecuniaria, di un lavoro di pubblica utilità o di una pena detentiva

da sei mesi a due anni se una pena senza condizionale non sembra necessaria per trattenere l'autore dal commettere nuovi crimini o delitti. Così come la giurisprudenza ha già avuto modo di precisare, la concessione della sospensione condizionale rappresenta ormai la regola da cui ci si può dipartire unicamente in presenza di una prognosi negativa, ritenuto che, in caso di dubbio, deve prevalere il differimento dell'esecuzione della sanzione (STF 6B_103/2007 del 12 novembre 2007, consid. 4.2.2.). Se, per contro, nei 5 anni precedenti il reato, l'autore è stato condannato a una pena detentiva di almeno sei mesi, con o senza la condizionale, o a una pena pecuniaria di almeno 180 aliquote giornaliere, la sospensione è possibile soltanto in presenza di circostanze particolarmente favorevoli (art. 42 cpv. 2 CP). L'art. 42 cpv. 2 CP esclude così la concessione della sospensione (integrale o parziale) della pena salvo nel caso in cui siano date condizioni tali da ribaltare la presunzione di pronostico negativo legata all'esistenza del precedente penale (DTF 134 IV 1, consid. 4.2.3; STF 4 giugno 2010, inc. 6B_244/2010, consid. 1; 19 maggio 2009, inc. 6B_492/2008, consid. 3.1.2). Contrariamente a quanto è la regola in materia di sospensione condizionale della pena, nel caso dell'art. 42 cpv. 2 CP non è più supposta l'assenza di una prognosi negativa (DTF 134 IV 1, consid. 4.2.3; STF 19 maggio 2009, inc. 6B_492/2008, consid. 3.1.2). Per "circostanze particolarmente favorevoli" si intendono quelle che escludono o annullano il valore peggiorativo della prognosi insito nella condanna precedente (STF 19 maggio 2009, inc. 6B_492/2008, consid. 3.1.2 [non pubblicato in DTF 135 IV 152]) così che, in questi casi, la concessione della sospensione può entrare in considerazione soltanto se vi sono elementi esterni determinanti che, valutati nel loro complesso, fanno ragionevolmente supporre che il condannato si emenderà (STF 18 febbraio 2010, inc. 6B_812/2009, consid. 2.1.; STF 19 maggio 2009, inc. 6B_492/2008, consid. 3.1.2). Il giudice deve, pertanto, esaminare se vi sono circostanze particolarmente favorevoli che relativizzano la valenza negativa del precedente che è, di principio, indiziante della possibilità della commissione di nuovi reati. In questa valutazione può diventare determinante, ad esempio, il fatto che l'infrazione da giudicare non ha alcun rapporto con l'infrazione anteriore o un importante e positivo mutamento delle condizioni di vita del condannato (DTF 134 IV 1, consid. 4.2.3; STF 19 maggio 2009, inc. 6B_492/2008, consid. 3.1.2; cfr. anche Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, AT II, 2. ed., Berna 2006, §5 n. 42). In sintesi, il condannato deve presentare, malgrado il precedente, solide garanzie di non reiterazione del reato nel caso in cui gli fosse concessa la sospensione condizionale (STF 4 giugno 2010, inc. 6B_244/2010, consid. 1). Ciò vale anche quando la precedente condanna è stata inflitta all'estero, a condizione che essa sia conforme ai principi del diritto svizzero per quanto riguarda la punibilità di un determinato comportamento, la misura della pena irrogata e la conformità procedurale (DTF 134 IV 1 consid. 4.2.3; STF 6B_244/2010 del 4 giugno 2010 consid. 1; 6B_492/2008 del 19 maggio 2009 consid. 3.1.2; cfr. anche Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, AT II, 2. ed., Berna 2006, §5, n. 42; Messaggio del 21 settembre 1998 concernente la modifica del Codice penale svizzero, FF 1999 pag. 1735).

32. Giusta l'art. 43 cpv. 1 CP, il giudice può sospendere parzialmente l'esecuzione di una pena pecuniaria, di un lavoro di pubblica utilità o di una pena detentiva di un anno a tre anni se necessario per tenere sufficientemente conto della colpa dell'autore. Anche se la norma non lo prevede esplicitamente, la concessione della sospensione condizionale parziale presuppone, come nell'ambito dell'art. 42 CP per la condizionale totale, una prognosi non sfavorevole (DTF 134 IV 60 consid. 7.4 pag. 77). Quando la durata della pena detentiva si situa, come nella fattispecie, tra uno e due anni, il giudice ha la possibilità di scegliere tra la sospensione completa e quella parziale, ritenuto che la sospensione ai sensi dell'art. 42 CP è

la regola, mentre quella parziale è l'eccezione (STF 6B_996/2014 dell'8 settembre 2015, consid. 2). Quest'ultima può essere pronunciata solo se la concessione della sospensione di una parte della pena è concepibile, dal punto di vista della prevenzione speciale, unicamente se abbinata ad una pena detentiva ferma. Ove esistono dei fondati dubbi sulle prospettive di recupero dell'autore, che tuttavia non giustificano ancora, tenuto conto dell'insieme delle circostanze, una prognosi chiaramente sfavorevole, il tribunale può decidere per una sospensione parziale invece che per una completa. In questo modo, di fronte a situazioni incerte, è possibile trovare una soluzione adatta alla persona specifica, evitando di trovarsi invischiati in un ragionamento troppo restrittivo che impone di dover scegliere tra "tutto o niente" (STF 6B_996/2014 dell'8 settembre 2015, consid. 2). Una prognosi negativa, per contro, esclude sia la sospensione totale che quella parziale (DTF 134 IV 1 consid. 5.3.1.). Trattandosi di una previsione, la questione a sapere se una sospensione della pena consente di scoraggiare il condannato dal commettere nuove infrazioni deve essere decisa sulla scorta di un apprezzamento globale, che tiene conto delle circostanze del reato, dei precedenti dell'autore, della sua reputazione, della sua situazione personale al momento del giudizio e del suo stato d'animo. La valutazione deve fondarsi su tutti gli elementi atti a chiarire gli aspetti della personalità della persona in disamina e delle sue chances di riscatto. Il Tribunale federale ha, a tal proposito, chiarito che non è possibile accordare un peso particolare a determinati criteri e tralasciarne altri, se parimenti pertinenti. 33. Giusta l'art. 46 CP se, durante il periodo di prova, il condannato commette un crimine o un delitto e vi è pertanto da attendersi che egli commetterà nuovi reati, il giudice revoca la sospensione condizionale. Può modificare il genere della pena per pronunciare nell'ambito della nuova pena una pena unica in applicazione analogica dell'articolo 49. Può tuttavia pronunciare una pena detentiva senza condizionale soltanto se la pena unica è di almeno sei mesi o se risultano adempiute le condizioni di cui all'articolo 41 (cpv. 1). Se non vi è d'attendersi che il condannato compia nuovi reati, il giudice rinuncia alla revoca. Può ammonire il condannato o prorogare il periodo di prova al massimo della metà della durata stabilita nella sentenza. Per la durata del periodo di prova prorogato, può ordinare un'assistenza riabilitativa e impartire norme di condotta. Se posteriore al periodo di prova, la proroga decorre dal giorno in cui è stata ordinata (cpv. 2). 34. Secondo la giurisprudenza dell'alta Corte federale, la commissione di un crimine o di un delitto durante il periodo di prova non comporta necessariamente la revoca della sospensione condizionale. Questa si giustifica unicamente quando vi è una prognosi sfavorevole, segnatamente quando la nuova infrazione lascia intravedere una riduzione sensibile delle prospettive di successo del periodo di prova (DTF 134 IV 140 consid. 4.2 e 4.3; STF 6B_714/2015 del 28 settembre 2015 consid. 2.1). Per stabilire il rischio di recidiva, in analogia all'art. 42 cpv. 1 e 2 CP, il giudice si fonda su un apprezzamento globale delle circostanze del caso concreto (DTF 134 IV 140 consid. 4.4; STF 6B_714/2015 del 28 settembre 2015 consid. 2.1). In particolare, deve prendere in considerazione l'effetto dissuasivo che la nuova pena può esercitare nel caso in cui viene eseguita (DTF 134 IV 140 consid. 4.5; STF 6B_714/2015 del 28 settembre 2015 consid. 2.1). Il Giudice può giungere alla conclusione che è possibile rinunciare alla revoca della sospensione condizionale della precedente pena, se la nuova pena viene eseguita. È possibile anche il contrario: se la sospensione condizionale della pena precedente viene revocata, in considerazione dell'espiazione della stessa, la prognosi per la nuova pena può risultare non negativa ai sensi dell'art. 42 cpv. 1 CP e quindi la nuova pena può essere posta al beneficio della sospensione condizionale. Se però nei 5 anni precedenti il reato, l'autore è stato condannato a una pena detentiva di almeno 6 mesi o a una pena

pecuniaria di almeno 180 aliquote giornaliere, ai sensi dell'art. 42 cpv. 2 CP la sospensione è possibile soltanto in presenza di circostanze particolarmente favorevoli (DTF 134 IV 140 consid. 4.5). Parte della dottrina ritiene che – in analogia all'art. 42 cpv. 2 CP – anche per la rinuncia alla revoca siano necessarie circostanze particolarmente favorevoli, se la nuova pena è superiore ai 6 mesi di detenzione o alle 180 aliquote giornaliere di pena pecuniaria (cfr. Schwarzenegger/Hug/Jositsch, *Strafrecht II*, 8. ed., Zurigo 2007, p. 144; Markus Hug, in: *Schweizerisches Strafgesetzbuch*, 17. ed., Zurigo 2006, p. 115). Il nuovo CP, però, al contrario dell'art. 41 cifra 3 cpv. 2 vCP, non prevede più, per la rinuncia alla revoca, che si tratti di un caso di lieve gravità (cfr. soprattutto FF 1999 p. 2056). Un simile presupposto non può essere reintrodotta tramite semplice analogia con l'art. 42 cpv. 2 CP. Il Tribunale federale ha stabilito che per la rinuncia alla revoca non sono necessarie circostanze particolarmente favorevoli come le richiede invece l'art. 42 cpv. 2 CP per la sospensione condizionale in caso di recidiva. Questo non significa che nell'ambito dell'art. 46 CP i nuovi fatti e la nuova pena non vanno considerati. Tipologia e gravità del rinnovato delinquere sono da prendere in considerazione nella misura in cui la colpa risultante dall'entità della nuova pena consente di trarre delle conclusioni per quanto attiene alla prognosi del condannato. Si può dire che, più gravi sono i delitti commessi nel periodo di prova, più è alto il rischio che la prognosi per la decisione in merito alla rinuncia alla revoca sia negativa.

35. Nella fattispecie, per la sospensione condizionale della pena torna applicabile l'art. 42 cpv. 2 CP. Orbene, nel caso concreto la Corte ha considerato che non solo non siamo in presenza di circostanze particolarmente favorevoli, ma, al contrario, di circostanze assolutamente negative. La prognosi è a dir poco infausta. IM 1 ha delinquitto per la terza volta nell'ambito degli stupefacenti e più in particolare della marijuana, reiterando durante il periodo di prova e ciò malgrado la prospettiva di vedersi revocato il beneficio alla sospensione condizionale di 21 mesi di detenzione. Ne consegue che i 2 anni di detenzione inflittigli con la presente sentenza sono integralmente da espiare. Per quanto attiene alla revoca della sospensione condizionale della precedente condanna, la Corte ha considerato l'entità della pena che l'imputato sarebbe chiamato ad espiare, ovvero 4 anni e 4 mesi. In tale contesto, malgrado la prognosi negativa per quanto attiene alla sentenza odierna, ci si può attendere che questa – come giustamente argomentato dalla difesa –, sommata ai 5 mesi che restano dalla precedente condanna, rappresenti un deterrente sufficiente dal trattenere IM 1 dal commettere nuovi reati una volta ritrovata la libertà. Ne consegue che la Corte ha rinunciato alla revoca del beneficio della sospensione condizionale della pena di 21 mesi pronunciata nel 2014, ma l'imputato è stato formalmente ammonito. Al proposito, giova ricordare che il periodo di prova relativo alla precedente sentenza scadrà nell'ottobre del 2019.

X) Sequestri 36. La Corte ha ordinato la confisca e la distruzione dello stupefacente sotto sequestro. Sulle 100 azioni al portatore della _____ SA del valore nominale di CHF 1'000.00 l'una è stato mantenuto il sequestro conservativo a copertura delle spese, mentre i restanti oggetti sotto sequestro sono stati dissequestrati a favore degli aventi diritto.

XI) Note professionali dei difensori 37. Giusta l'art. 135 cpv. 1 CPP il difensore d'ufficio è retribuito secondo la tariffa d'avvocatura della Confederazione o del Cantone in cui si svolge il procedimento penale a carico del patrocinato. Al caso concreto è pertanto applicabile il regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (Rtar), in vigore dall'1.1.2008. Il predetto regolamento stabilisce la tariffa per le prestazioni dell'avvocato nel caso della sua nomina a patrocinatore d'ufficio, nel caso di concessione del beneficio dell'assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (art. 1 cpv. 1

Rtar). All'avvocato è riconosciuto l'onorario per le prestazioni necessarie per lo svolgimento del patrocinio, calcolato secondo i principi e le disposizioni del regolamento (art. 2 cpv. 1 Rtar). La retribuzione della difesa d'ufficio copre dunque il dispendio di tempo essenziale ad un'efficace difesa nel procedimento penale (Ruckstuhl, BSK StPO, art. 135 CPP n. 3; Lieber, ZK StPO, art. 135 CPP n. 3/6; Schmid, StPO Praxiskommentar, art. 135 CPP n. 3; Galliani/Marcellini, Commentario CPP, art. 135 CPP n. 4): deve essere indennizzato l'onorario proporzionale e necessario, che è in nesso causale con la tutela dei diritti del difeso (Ruckstuhl, BSK StPO, art. 135 CPP n. 3; Lieber, ZK StPO, art. 135 CPP n. 3; Schmid, StPO Praxiskommentar, art. 135 CPP n. 6). L'onorario dell'avvocato è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di CHF 180.--/ora (art. 4 cpv. 1 Rtar; tariffa confermata anche dall'Alta Corte, decisione TF 6B_502/2013 del 3.10.2013 consid. 3.2.). Se la pratica è stata particolarmente impegnativa, per esempio avendo richiesto studio e conoscenze speciali o avendo comportato trattazioni di nuove e complesse questioni giuridiche, l'onorario può essere aumentato sino a CHF 250.--/ora (art. 4 cpv. 2 Rtar). L'onorario dell'avvocato per la partecipazione a interrogatori fuori dall'orario di lavoro usuale (tra le ore 20.00 e le ore 08.00 dei giorni feriali, nei giorni festivi ufficiali e di sabato) è fissato a CHF 250.--/ora (art. 5a Rtar). Per la determinazione dell'onorario a favore del difensore d'ufficio, tenute presenti le citate tariffe orarie, fanno stato i principi dell'art. 21 cpv. 2 della legge sull'avvocatura (art. 1 cpv. 2 Rtar), secondo i quali l'avvocato ha riguardo alla complessità ed all'importanza del caso, al valore ed all'estensione della pratica, alla sua competenza professionale ed alla sua responsabilità, al tempo ed alla diligenza impiegati, alla situazione personale e patrimoniale delle parti, all'esito conseguito ed alla sua prevedibilità (STF 6B_810/2010 del 25 maggio 2011 consid. 2.). Ha inoltre diritto al rimborso delle spese necessarie allo svolgimento del patrocinio, riservato l'art. 6 Rtar (art. 2 cpv. 2 Rtar). Quest'ultima norma prevede che possa essere riconosciuto un importo forfetario in per cento dell'onorario quale rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopie e di apertura e archiviazione dell'incarto (art. 6 cpv. 1 Rtar). L'assunzione di un mandato di patrocinatore d'ufficio da parte di un avvocato dipendente di uno studio legale è considerata un'attività indipendente che non può essere attribuita al datore di lavoro. Le prestazioni di servizio fornite sul territorio svizzero da un avvocato nel quadro di una difesa d'ufficio sono sottoposte all'IVA se l'avvocato medesimo vi è assoggettato (STF 6B_486/2013 del 16 luglio 2013 consid. 4.3.; 6B_638/2012 del 10 dicembre 2012 consid. 3.7.; sentenza CRP 60.2013.455 del 6 maggio 2014 consid. 3.6.2.). Di conseguenza non si giustifica l'attribuzione dell'IVA al patrocinatore indipendente quand'esso non sia personalmente assoggettato alla stessa. Nel caso concreto, la nota professionale dell'avv. DUF 3 è stata oggetto di correttivi per quanto riguarda i contatti con il cliente, apparsi nel complesso eccessivi. All'avv. DUF 3 sono state riconosciute 6 ore e 10 minuti per i contatti con il cliente e le relative necessarie trasferte per 4 ore di onorario e CHF 90.00 di spese. Quanto invece a tutte le ulteriori poste esposte nella nota professionale, le stesse sono state integralmente riconosciute. La nota dell'avv. DUF 3, adattata all'effettiva durata del dibattimento, è quindi stata approvata per CHF 20'038.30, comprensiva di onorario, spese e IVA. IM 1 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di CHF 20'038.30 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). Visti gli art.: 12, 22, 40, 42, 44, 47, 49, 51, 69, 70 CP; 19 cpv. 1 e 2 lett. b e c, 19a LStup; 118 LStr; 82, 135, 422 e segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: 1. IM 1 è autore colpevole di: 1.1. infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti siccome commessa come membro di una banda costituitasi per esercitare

sistematicamente il traffico illecito di stupefacenti nonché realizzando una grossa cifra d'affari, per avere, 1.1.1. il 26 aprile 2015, attraverso il valico stradale di _____ di _____, in correità con IM 2, IM 3, IM

E. 4

e _____, senza essere autorizzato, trasportato, detenuto, posseduto e importato in Svizzera 20 kg di marijuana celata in un gommone, sostanza acquistata in Spagna ed alienata ad ignoti acquirenti in _____; nonché per avere, 3.1.2. il 31 maggio 2015, attraverso il valico stradale di _____, in correità con IM 1, IM 2 e IM 4, senza essere autorizzato, trasportato, detenuto, posseduto e importato in Svizzera 31.75 kg di marijuana celata in un gommone, sostanza previamente acquistata in Spagna; 4. IM 4 è autore colpevole di: 4.1. infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti siccome commessa come membro di una banda costituitasi per esercitare sistematicamente il traffico illecito di stupefacenti, per avere, 4.1.1. il 26 aprile 2015, attraverso il valico stradale di _____ di _____, in correità con IM 1, IM 2, IM 3 e _____, senza essere autorizzato, trasportato, detenuto, posseduto e importato in Svizzera 20 kg di marijuana celata in un gommone, sostanza acquistata in Spagna ed alienata ad ignoti acquirenti in _____; nonché per avere, 4.1.2. il 31 maggio 2015, attraverso il valico stradale di _____, in correità con IM 1, IM 2 e IM 3, senza essere autorizzato, trasportato, detenuto, posseduto e importato in Svizzera 31.75 kg di marijuana celata in un gommone, sostanza previamente acquistata in Spagna; 4.2. contravvenzione alla LF sugli stupefacenti per avere, da settembre 2014, a _____, _____, _____ ed in altre località, senza essere autorizzato, consumato un imprecisato quantitativo di marijuana e detenuto, per il proprio consumo, 51.50 grammi di marijuana; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 5. IM 1 e IM 2 sono prosciolti dall'imputazione di infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti di cui al punto B.2. dell'atto d'accusa. 6. IM 1 è prosciolto dall'imputazione di infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti di cui al punto A.1.3, secondo paragrafo, dell'atto d'accusa. 7. IM 3 è prosciolto dall'imputazione di infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti di cui al punto A.1.3, terzo paragrafo, dell'atto d'accusa. 8. Di conseguenza, 8.1. IM 1 è condannato 8.1.1. alla pena detentiva di 24 (ventiquattro) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 8.1.2. Non si fa luogo alla revoca della sospensione condizionale concessa alla pena detentiva di 21 (ventuno) mesi, sospesa per un periodo di prova di anni 5 (cinque), decretata nei suoi confronti dalla Corte delle Assise criminali di Lugano il 23 ottobre 2014, ma il condannato è formalmente ammonito. 8.2. IM 2 è condannato 8.2.1. alla pena detentiva di 18 (diciotto) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 8.2.2. L'esecuzione della pena detentiva è sospesa e al condannato è impartito un periodo di prova di anni 2 (due). 8.3. IM 3 è condannato 8.3.1. alla pena detentiva di 13 (tredici) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 8.3.2. L'esecuzione della pena detentiva è sospesa e al condannato è impartito un periodo di prova di anni 2 (due). 8.4. IM 4 è condannato 8.4.1. alla pena detentiva di 14 (quattordici) mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 8.4.2. al pagamento della multa di CHF 200.00 (duecento) con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa, sarà sostituita con una pena detentiva di 2 (due) giorni (art. 106 cpv. 2 CP). 8.4.3. L'esecuzione della pena detentiva è sospesa e al condannato è impartito un periodo di prova di anni 2 (due). 9. È ordinata la confisca e la distruzione dello stupefacente sotto sequestro. 10. È mantenuto il sequestro conservativo a copertura di tasse e spese sulle 100 azioni al portatore _____ SA del valore nominale di CHF 1'000.00 l'una, nonché sull'importo di CHF 752.85. 11. È ordinato il dissequestro dell'automobile Audi Q5 3.0 TDI quattro

(rep. no. 40506) nelle mani della società di leasing. Per i restanti oggetti sotto sequestro, è ordinato il dissequestro a favore degli aventi diritto. 12. La tassa di giustizia di CHF 2'000.00 (duemila) e le spese procedurali sono a carico dei condannati, in solido, con ripartizione interna in misura di ¼ (un quarto) ciascuno. 13. Le spese per la difesa d'ufficio di IM 1 sono sostenute dallo Stato. 13.1. La nota professionale dell'avv. DUF 3 è approvata per CHF 20'038.30 comprensiva di onorario, spese e IVA. 13.2. Il condannato è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di CHF 20'038.30 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 14. Le spese per la difesa d'ufficio di IM 2 sono sostenute dallo Stato. 14.1. La nota professionale dell'avv. DUF 4 è approvata per CHF 21'814.90 comprensiva di onorario, spese e IVA. 14.2. Il condannato è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di CHF 21'814.90 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 15. Le spese per la difesa d'ufficio di IM 3 sono sostenute dallo Stato. 15.1. La nota professionale dell'avv. DUF 1 è approvata per CHF 11'273.05 comprensiva di onorario, spese e IVA. 15.2. Il condannato è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di CHF 11'273.05 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 16. Le spese per la difesa d'ufficio di IM 4 sono sostenute dallo Stato. 16.1. La nota professionale dell'avv. DUF 2 è approvata per CHF 10'751.05 comprensiva di onorario, spese e IVA. 16.2. Il condannato è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di CHF 10'751.05 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP).

Distinta spesa:	Tassa di
giustizia	fr. 2'000.--
Inchiesta preliminare	fr. 7'328.80
Multa	fr. 200.--
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 450.25
Distinta spesa a carico di IM 1 (1/4)	fr. 9'979.05
Tassa di giustizia	fr. 500.--
Inchiesta preliminare	fr. 1'832.20
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 112.56
Distinta spesa a carico di IM 2 (1/4)	fr. 2'444.76
Tassa di giustizia	fr. 500.--
Inchiesta preliminare	fr. 1'832.20
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 112.56
Distinta spesa a carico di IM 3 (1/4)	fr. 2'444.76
Tassa di giustizia	fr. 500.--
Inchiesta preliminare	fr. 1'832.20
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 112.56
Distinta spesa a carico di IM 4 (1/4)	fr. 2'644.76
Tassa di giustizia	fr. 500.--
Inchiesta preliminare	fr. 1'832.20
Multa	fr. 200.--
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr. 112.56
Comunicazione a:	

- Comando della Polizia cantonale, SG/SC (Servizi centrali), via S. Franscini 3, 6500 Bellinzona - Ministero Pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona - Ufficio dei Giudice dei provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano - Sezione della circolazione, ufficio giuridico, 6528 Camorino - Sezione della Popolazione, ufficio della migrazione, servizio contenzioso, 6501 Bellinzona - Dipartimento sanità e socialità, Residenza governativa, 6501 Bellinzona - Ufficio centrale svizzero di Polizia, sezione stupefacenti, 3003 Berna - Direzione del carcere penale La Stampa, CP, 6904 Lugano Per la Corte delle assise criminali Il Presidente
La vicecancelliera